

SINDROME BRACHISPINA NEL VITELLO DI RAZZA FRISONA

Gentile Arcangelo

Dipartimento Clinico Veterinario – Università di Bologna

Testoni Stefania

Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie – Università di Padova

Casistica

Alla nostra casistica personale, basata su due casi osservati rispettivamente negli anni 2003 e 2004, vanno aggiunte altre 4 segnalazioni, delle quali tre in Danimarca (rispettivamente 2003, 2004 e 2006) e una in Olanda (2006).

A nostro parere, la apparente limitatezza della casistica va interpretata tenendo conto che le caratteristiche del difetto (soggetto nato morto e di dimensioni estremamente ridotte) portano l'allevatore ad eliminare immediatamente il soggetto tarato, prevenendo così qualsiasi possibilità di evidenza dell'evento.

La casistica sopra riportata, pertanto, potrebbe rappresentare la punta di un iceberg in ogni caso meritevole di approfondimento e verifica e di tempestiva correzione.

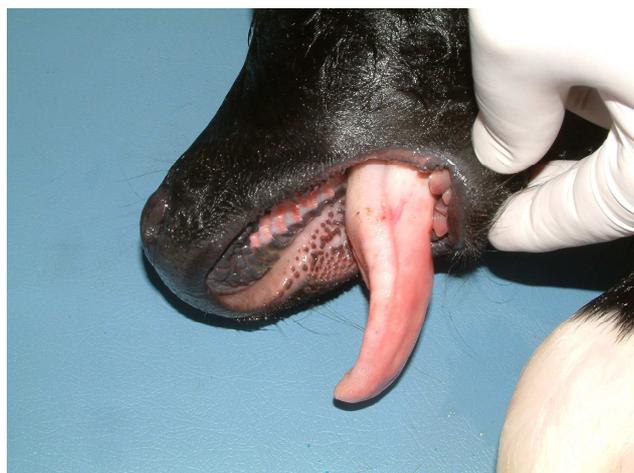
Quadro morfologico esterno

La condizione è caratterizzata dalla nascita, a termine, di vitelli morti, che presentano uno sviluppo scheletrico evidentemente compromesso, sia dal punto di vista della crescita che della proporzione delle differenti regioni topografiche. Il peso è limitatissimo (range da 6,4 a 13,6 kg nella casistica sopra citata) e i soggetti mostrava una disarmonia scheletrica caratterizzata da ridottissima estensione longitudinale del tronco a fronte di una normale lunghezza degli arti.

La brevità del tratto cervicale (a volte la testa sembra incastonata fra le spalle) e l'aspetto tozzo e corto del tronco (a volte non più lungo di 30-35 cm), a volte con incurvamento cifotico, hanno reso in passato ai vitelli affetti l'appellativo aggiuntivo di "vitello alce" (elk-like calf).

Frequente è la esasperata ipoplasia della mandibola (brachignazia inferiore), ridotta a poco più che un abbozzo sul quale, in maniera disordinata e mobile, si inseriscono gli incisivi. La parte palatale della cavità boccale risulta, così, completamente esposta e la lingua fuoriesce liberamente.

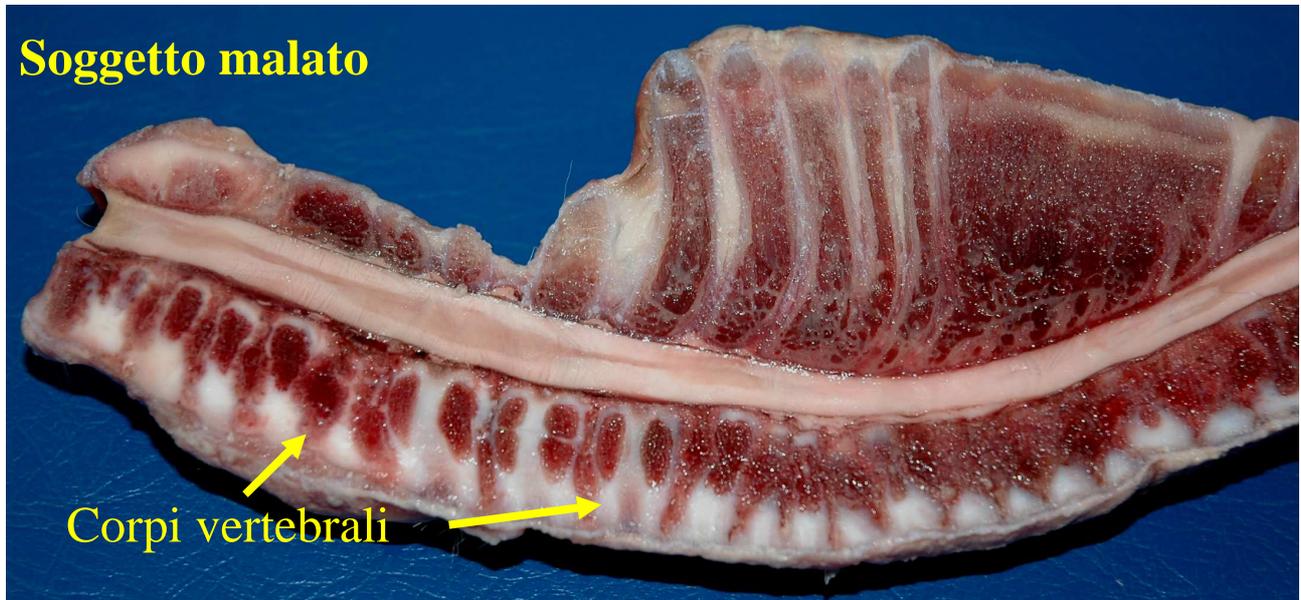
Le immagini riportano alcuni aspetti dei due vitelli occorsi alla nostra personale attenzione; si notino le sproporzioni testa-collo-tronco-arti e la notevole brachignazia.



Quadro anatomo-patologico

Il dimorfismo scheletrico trova migliore rappresentazione nello studio di preparati anatomici ottenuti per congelamento e sezionamento sagittale delle colonne vertebrali: riduzione generalizzata della grandezza delle vertebre; modifica della forma per alcune di esse; fusione di alcune vertebre contigue (a livello di corpo vertebrale e/o cartilagini di accrescimento e/o processi spinosi).

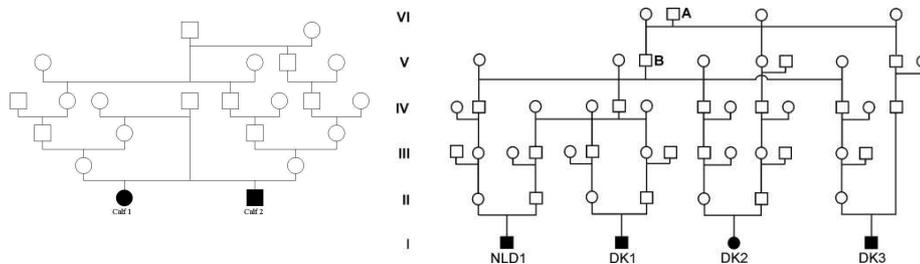
Le immagini mostrano lo scompaginamento delle strutture vertebrali di un soggetto malato e, come confronto, l'aspetto fisiologico di un soggetto sano.



Studio genealogico

Lo studio dei pedigree degli animali affetti mostra stretti legami di parentela che consentono di ipotizzare la natura genetica/ereditaria della malattia.

Di seguito sono illustrati i rapporti di parentela dei soggetti occorsi alla nostra attenzione (calf 1 e calf 2) e di quelli registrati in Olanda (NLD1) ed Danimarca (DK1, DK2, DK3).



Riferimento bibliografici

Agerholm J.S., Mc Evoy F., Arnbjerg J. “*Brachyspina syndrome in a Holstein calf*” J Vet Diagn Invest. 2006; 18:418–422.

http://www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/entrez?db=PubMed&cmd=Retrieve&list_uids=16921889

Testoni S. Diana A., Olzi E., Gentile A. “*Brachyspina syndrome in two Holstein calves*” The Veterinary Journal, 2007 in corso di stampa)

<http://www2.vet.unibo.it/staff/gentile/Lavori%20scientifici/Short%20spine.pdf>

Agerholm J.S. e Peperkamp K. “*Familial occurrence of Danish and Dutch cases of the bovine brachyspina syndrome*” BMC Vet Res. 2007; 3: 8 (Published online 2007 May 8)

<http://www.pubmedcentral.nih.gov/articlerender.fcgi?artid=1876211>

Un trafiletto sulla malattia (“Nuovo difetto ereditario?”) è stato pubblicato su Holstein International 2007; volume 14, numero 6 (giugno).